OLTRE LE BARRIERE DELLA MORTE

La notte dell'anima senza pace

Lucca, aprile 1994. "Stavo tranquillamente guardando la televisione, una trasmissione sulla resistenza intitolata *Combat film*, e ad un certo momento lo speaker ha commentato gli ultimi istanti della fucilazione di un gruppo di giovani fascisti di Santa Maria Capua Vetere", ci racconta la psicologa toscana Laura Poggetti. "Era l'ultima domenica di aprile del 1944 ed i partigiani avevano catturato quattro fascisti, arrestati in Campania e condannati con l'accusa di essere delle spie. Fra questi vi era un giovane abruzzese, tale Italo Palesse. Nel filmato televisivo si vedevano gli ultimi momenti dell'esecuzione. La sequenza era impressionante. Rimasi colpita, in particolare, dal comportamento di quei ragazzi, che pur colpevoli mostravano di accettare la morte con coraggio, con orgoglio. Nessuno piangeva, nessuno implorava pietà.
Avevo registrato la trasmissione televisiva e, nei giorni seguenti, rividi più volte quelle immagini. Il mio interesse era motivato dal fatto che proprio in quel periodo stavo aiutando una studentessa a preparare la sua tesi di laurea sulla Repubblica Sociale. Pochi giorni dopo accadde quello che mai mi sarei immaginata".

Colonna di partigiani prigionieri dei fascisti.

Guardando un documentario sulla Resistenza, una tranquilla psicologa toscana che mai aveva vissuto fenomeni spiritici, diventava improvvisamente il tramite con l'altra dimensione, con uno spirito che chiedeva giustizia per la propria memoria. Un vero e proprio X-files.

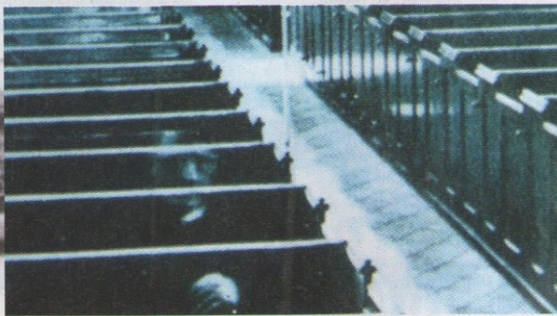
LO SPIRITO DEL COMBATTENTE

"Ero sola in casa", prosegue la dottoressa Poggetti, "quando all'improvviso ho sentito uno strano fastidio, come un formicolio al braccio destro. La mia mano cominciava a muoversi automaticamente, per proprio conto. 'Sono Italo Palesse...', scrissi su un foglio. Mi sono spaventata a morte. Il fenomeno è andato avanti per alcuni minuti. Vedevo con stupore la mia mano muoversi da sola e riempire veloce il foglio con una scrittura piccola e minuta. Erano delle parole indecifrabili, delle frasi strane, piene di errori grammaticali, di espressioni dialettali che non conoscevo affatto, con una calligrafia stentata, puerile".
Tormentata da mille dubbi, la signora Poggetti quella notte non riuscì a chiudere occhio. "Ero troppo impaurita, incuriosita, eccitata. Andavo a letto, poi mi rialzavo e tornavo a scrivere. E così per chissà quanto tempo..."
I fenomeni sono proseguiti a lungo. Dapprima, per mezzo della scrittura automatica, comparivano semplici scarabocchi, poi delle parole via via più chiare, sino a delle frasi di senso compiuto, stese con una calligrafia completamente differente da quella della signora Poggetti. Ad un certo momento lo spirito di Palesse si presentò, sulla carta, con tanto di dati anagrafici: "Sono Italo Palesse", scrisse l'anima

QUELLA LUNGA SCALA FINO AL CIELO

Rosemary Altea.

Il nome di Rosemary Altea è molto noto al pubblico italiano, grazie al "Maurizio Costanzo Show" ed all'enorme successo - milioni di copie vendute - del libro biografia "Una lunga scala fino al cielo" (Sperling & Kupfer) e dei suoi sequel. In esso la discussa medium inglese (che un tempo sosteneva di essere la maga personale di Clinton; il Cicap ha appurato non essere vero; l'ha anche sfidata pubblicamente a dare prova dei suoi poteri sotto controllo scientifico, ma lei ha rifiutato) ricostruisce la propria vita, da un'infanzia infelice caratterizzata a suo dire da misteriose presenze sovrannaturali, interpretate da tutti come segnali di follia, sino ad una maturità segnata dalla presa di coscienza dei propri presunti poteri. Rosemary Altea, che la stampa degli Stati Uniti, ove vive, definisce "una grande medium e guaritrice a cui si rivolgono migliaia di persone, compreso il presidente Clinton", sostiene di essere ogni giorno a contatto con gli spiriti, in grado di evocarli in qualsiasi momento e di dialogare con loro, non in trance ma da sveglia (il che è decisamente atipico, nello spiritismo, sebbene in Inghilterra siano molto diffusi i sensitivi "lucidi"). Entità prediletta della donna sarebbe uno spirito indiano, Aquila Grigia, che è farebbe rivivere alla medium, in maniera oltremodo realistica, le impressioni in punto di morte dei trapassati. "In un'occasione", ha scritto l'Altea, "Aquila Grigia mi presentò lo spirito di una signora. Era profondamente angustiata per la sua morte improvvisa. Attraverso di me, usando il mio corpo, le mie corde vocali, rivisse l'incidente stradale che l'aveva uccisa. Rivisse lo choc del punto di morte, mentre guardava il suo corpo e si rendeva conto di essere stata decapitata. Quando dalla mia bocca uscì un urlo, compresi il blocco mentale che le aveva impedito di procedere nella sua nuova vita". Rosemary Altea si dice capace di somatizzare le impressioni vissute dagli altri. Tutto ciò le provocherebbe dolore, ma contribuirebbe "al risvegliarsi della capacità di guarire le persone" (Rosemary ha fondato un'organizzazione di guaritori con sede in Inghilterra e pazienti in tutto il mondo ed hai suoi corsi a pagamento accorrono in migliaia). Sia come sia, alla sua ultima apparizione al "Costanzo Show", nell'autunno 2002, l'atteggiamento del pubblico e del conduttore, un tempo assai benevoli, sembravano improvvisamente mutati; diverse persone del pubblico e degli ospiti le hanno contestato l'esattezza delle "visualizzazioni".

In basso a partire da sinistra, Truppe alleate attraversano il Volturno. Durante questi momenti le truppe di liberazione partigiane catturarono e fucilarono diversi fascisti; uno spirito fotografato casualmente all'interno di una chiesa; la psicologa Laura Poggetti, divenuta improvvisamente un tramite con l'aldilà; gli americani liberano Parigi; lo sbarco in Normandia delle truppe alleate; paracadutisti americani si lanciano per un'azione di guerriglia.

senza pace, "sono nato a Cavalletto d'Ocra in via della Cisterna 49, il 12 ottobre 1921". "Da quel momento", ci racconta Laura, "Italo mi ha dettato centinaia di fogli. Ho riempito decine di quaderni con frasi sparse qua e là, in cui si ricostruisce la sua intera esistenza. Palesse ha raccontato dettagliatamente, dall'aldilà, tanti particolari della sua vita terrena, di quella dei suoi familiari e di altre persone che nessuno, se non lui, poteva conoscere. E non è tutto: mi ha spesso indicato le strade per trovare conferma alle sue affermazioni, documenti scritti, testimonianze". Inizialmente scettica, la dottoressa Poggetti ha voluto verificare tutte le informazioni fornitele dal sedicente spirito del giustiziato. Si è dunque recata a Cavalletto d'Ocra per cercare la casa del condannato. E qui la prima delusione. Palesse abitava sì in via Cisterna ma non al civico 49 ma al numero 5. Una successiva indagine in Comune dimostrò che la numerazione della via era stata recentemente modificata. "Non solo. Palesse mi aveva descritto la sua casa natale nei particolari", racconta Laura. "citando ad esempio una scala aggiunta da poco nella parte posteriore dell'edificio, ed un grosso albero dietro l'abitazione, ed una stanza ove dormivano assieme tutti i familiari. Quando mi sono recata per la prima volta in quella casa, ho scoperto che tutte le informazioni corrispondevano a verità. Non solo. Ho rintracciato alcuni dei parenti ancora in vita di Palesse e ho potuto verificare che tutte le informazioni fornitemi sulla sua famiglia erano reali. Italo parlava spesso di suo fratello, un certo Menì, l'unico per cui ebbe in punto di morte un pensiero di affetto. Quando ottenni dai suoi parenti ancora in vita la lista dei suoi fratelli, però, il nome Menì non c'era. Poi ho saputo da una sua nipote che Menì era il soprannome di Carmine Palesse, uno dei fratelli di Italo..."

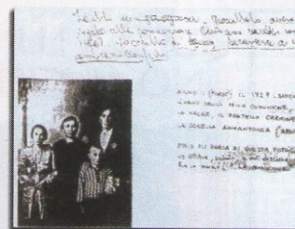
LA VITA OLTRE LA VITA

La signora Poggetti prosegue: "Palesse mi ha raccontato molto della sua vita, come della sua morte. Fascista convinto, nel giugno del 1940, allo scoppio della guerra, aveva fatto domanda come volontario per il fronte. Il 20 luglio 1943, dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia, venne catturato dagli americani e imprigionato a Malta. Riuscì ad evadere e, intrufolatosi come spia in una cellula partigiana, venne scoperto e fucilato. Palesse mi ha descritto le fasi della sua fucilazione. Non morì subito. Respirava ancora quando fu rinchiuso nella bara. Per cinquant'anni, poi, rimase accanto ai suoi resti mortali, provando freddo, fame, sete, paura, angoscia, come da vivo. Avrebbe voluto comunicare

con i viventi, ma non poteva. Poi, la sera che RaiUno trasmise *Combat film*, si trovò d'un tratto accanto a me, come *succhiato da un vento*. Ma perché proprio in casa mia? Non lo so, ma credo che ad attirare l'anima di Italo siano stati i miei sentimenti di pietà, provati durante la scena della sua fucilazione. Da allora comunichiamo con la scrittura automatica. Italo mi ha spiegato molte cose. Mi ha detto che il suo maggiore desiderio è quello che la sua memoria venga riabilitata. Ha ammesso di aver compiuto diverse azioni contro gli alleati ed i partigiani, ma non si sente in colpa. Sostiene che era il suo dovere, la sua missione, in guerra. 'Tu devi ridarmi l'onore, darmi la memoria, altrimenti sarò morto per niente', mi ha scritto. E adesso vorrei tanto anch'io che quell'anima senza pace venisse riabilitata, trovando infine il giusto conforto oltre la vita".

MEDIUM CONFESSA TRUCCHI AL CICAP

"Vi andrebbe di prendere in considerazione, oltre la dichiarazione del mio falso, anche la dimostrazione di come ho realmente costruito i fatti con conseguente prova che la medianità non esiste?", così "Anna", che per alcuni anni ha animato il circolo di spiritisti genovese noto come Cerchio Ergon, si è confessata sulla rivista cicappina "Scienza & Paranormale". "Qualche tempo fa", spiega Massimo Polidoro, segretario nazionale del CICAP, "una commissione di nostri esperti, guidata dal chimico Silvano Fuso, aveva assistito ad alcune sedute spiritiche con Anna ed era giunta alla conclusione che si trattasse di un falso. All'epoca, la medium e i suoi sostenitori protestarono che il CICAP era chiuso di mente e che non poteva accettare fenomeni che non riusciva a comprendere. In realtà, eravamo riusciti benissimo a scoprire il trucco usato da Anna per materializzare un messaggio degli spiriti sul suo braccio e questo, all'epoca, non deve averle fatto molto piacere. Suo pezzo forte consisteva nel mostrare l'avambraccio nudo e pulito; una volta strofinatavi sopra della cenere, però, compariva misteriosamente sulla pelle una scritta che, si diceva, proveniva dagli spiriti. Il trucco consisteva nel preparare precedentemente l'avambraccio, scrivendo la scritta da far comparire con del succo di limone o altra sostanza - invisibile, ma appiccicaticcia - che avrebbe trattenuto le particelle di cenere e reso così visibile la scritta". Nella sua lunga confessione (disponibile on-line anche al sito del www.cicap.org, la medium spiega di essersi decisa a confessare "nella speranza che altri sappiano che cadere in queste trappole può essere estremamente pericoloso". "Questo caso", conclude Polidoro, "rappresenta l'ennesima prova che i risultati delle indagini e delle verifiche del CICAP se da un lato possono deludere i cultori del mistero - e in qualche caso li induce a ipotizzare chissà quali complotti ai loro danni - dall'altro si confermano il risultato di studi condotti con il massimo rigore scientifico".

La web page del Cicap.

Una pagina del diario preparato da Laura Poggetti sul caso Palesse. Spicca una fotografia con il giovane fascista, assieme ad alcuni familiari, e alcune frasi stese dallo spirito attraverso la scrittura automatica. Sotto, la Stampa annunzia la fine della guerra.

LA STAMPA

LA GUERRA E' FINIT

Badoglio annunzia alla Nazione che la richi... un armistizio è stata accolta dal gen. Eisen...

Le forze italiane cessano ovunque da ogni ostilità contro gli anglo... ma sapranno reagire contro eventuali attacchi da qualsiasi altra pro...

LA MEDIANITÀ OGGI

Un libro sugli studi scientifici dei moderni apporti. La medianità del Terzo Millennio diventa tecnologica.

Lo psicofonista romano Aurelio Nicolazzo, del Centro Studi di Frontiera (http://users.libero.it /aurelio/ notizie.htm, centro studidifrontiera@yahoo.it), dichiara: "Il mio contributo alla ricerca medianica si è sviluppato nell'arco di un lustro con risultati soddisfacenti e tali da darmi la convinzione che un medium (persona in grado di veicolare e manifestare presenze spiritiche), può ricevere messaggi provenienti dal *piano degli spiriti*. Si tratta di una vera facoltà di tipo paranormale che manifesta presenze disincarnate. In questi anni ho ricevuto messaggi provenienti dal piano degli spiriti, constatati da studiosi seri, registrando su nastro magnetico (una normale audiocassetta) i loro messaggi spirituali e materiali. La cosa più interessante è che, a differenza del passato in cui ci voleva un medium per la classica seduta con tavolino, oggi chiunque può verificare le proprie facoltà medianiche registrando con un microfono il silenzio di una stanza; al riascolto, che va fatto con la cuffia e molta attenzione al minimo bisbiglio, potrà aver registrato qualcosa di paranormale. Questo metodo ha però anche dei difetti, come quando ad una domanda dello sperimentatore posta in due momenti diversi, si ricevono due risposte contrapposte. Spetta al discernimento dello sperimentatore capire quale sia quella giusta (anima sincera). Questo metodo unito all'uso del pendolo e ad altri mezzi di indagine parapsicologica, mi ha permesso di fare chiarezza su casi di persone scomparse".

In alto, entità captata con la videocamera.
A fianco, i tedeschi fanno saltare il ponte di S.Trinità a Firenze;
in alto, entità captata con la videocamera.
Sotto, gli americani a Roma, nel giugno del 1944.